



## L'intervento

# UNA LAMPADINA DI 35 ANNI

DI GIPO FARASSINO

**C**aro TorinoSette  
Mi hai chiesto una cosa difficile: parlare di me. Non mi è mai piaciuto e non chiedermi perché. Forse vuoi sapere qualcosa di più su questa mia nuova avventura al Teatro Carignano? Posso tentare di spiegarti.

Il fatto è che penso d'essere un qualcuno senza età, una specie di lampadina: fin quando c'è corrente funziona, quando mancherà la corrente si spegnerà di colpo e buona notte suonatori. Ho avuto un'infanzia difficile, un'adolescenza e una prima giovinezza esagerata, che mi

hanno assegnato un'età siderale di 35 anni; sono stato giovane ma mi sentivo e mi comportavo da trentacinquenne e ora che sono vecchio continuo a sentirmi quello che sono sempre stato: una specie di lampadina trentacinquenne che, inespugnabilmente per molti, continua a ricevere corrente.

Da sempre appartengo a quel fiume che corre parallelo ai tanti fiumi conosciuti: è il fiume degli artisti, parola che va appena sussurrata, specialmente a Torino dove artista è sinonimo di lestofante, baro, bidonista. Però gli artisti sono anche quelli che sanno decodificare sensazioni, sentimenti,

stati d'animo che tutti avvertono e tradurli in musica, canto, dipinti, cinema, teatro, fotografia... la lista è infinita.

In più amo il gusto artigianale di costruire un balocco, pezzo su pezzo, e offrirlo a tutti, anche a chi, tanto così, per curiosità, vuole accarezzarlo o farlo esplodere come un petardo. Mi sembra un'accettabile alternativa allo stravaccarsi in un bar con un mazzo di carte o una stecca di biliardo in mano. Il «pacco Carignano» è pronto; la sentenza del Mostro senza testa (n.d.r. Chaplin) arriverà già la prima sera del 6 aprile all'aprirsi e chiudersi del sipario.